

## Lettera dell'Equipe dell'Unità Pastorale all'inizio dell'anno liturgico 2021/2022 in cui si offrono alcuni spunti e indicazioni per il cammino

---

### Prima domenica di Avvento

14 novembre 2021

Carissimi fratelli e sorelle, iniziando l'anno liturgico desideriamo condividere qualche riflessione così che possa accompagnarci lungo il cammino dell'anno.

La prima riflessione nasce dal desiderio di riorganizzare il percorso prendendo come unico riferimento l'anno liturgico, rispetto ai molti altri riferimenti che sono stati utilizzati fino allo scorso anno. Già il vescovo Francesco nella lettera pastorale per l'anno 2020-2021 così scriveva: "Appaia evidente che è l'anno liturgico la forma del tempo in cui si collocano le nostre proposte"<sup>1</sup>; così anche noi vorremmo d'ora in poi raccomandare di costruire il percorso prendendo l'anno liturgico come unico riferimento.

Accanto a questo vorremmo ribadire un tema che già avevamo presentato nella lettera dello scorso anno: **la comunicazione mediatica**.

Riconosciuta la grande opportunità che gli strumenti mediatici hanno rivestito in questi tempi, si avverte la necessità di creare una regia informatica strutturata per garantire una continuità nelle attività: un gruppo di persone con un supervisore che abbia le competenze necessarie ma anche la responsabilità del coordinamento, un luogo dedicato e gli strumenti informatici necessari per gestire la pagina web, il bollettino parrocchiale, ed eventuali altri account o servizi di comunicazione. Chiedendo l'ausilio dei catechisti, si vorrebbero interpellare gli adolescenti (iniziando da quelli che partecipano al cammino dell'oratorio) per vagliare un loro impegno e una loro disponibilità.

Siamo consapevoli che il tutto va pensato con discernimento in termini di necessità e contenuti per evitare rischi e strumentalizzazioni che sappiamo bene investono il mondo del web.

Guardando all'anno che si apre davanti a noi e probabilmente con la necessità di una prospettiva più ampia rispetto ad un singolo anno liturgico, ci sembra importante che si metta a tema un nuovo riferimento: **la ministerialità**.

Scriva il vescovo Francesco: "Servire la vita in famiglia è fare del servizio uno dei criteri con cui si manifesta l'amore tra le persone che la formano"<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Beschi Francesco, Servire la vita dove la vita accade. Lettera pastorale 2020-2021, pg. 24.

<sup>2</sup> Beschi Francesco, Servire la vita dove la vita accade la famiglia. Lettera pastorale 2021-2022, pg. 10.

“Famiglia e Chiesa – scrive ancora il Vescovo – si arricchiscono dell’esperienza dell’incontro personale e comunitario e insieme della ricchezza che ne scaturisce per il bene della famiglia stessa, della Chiesa e della società”<sup>3</sup>.

Pertanto è urgente valorizzare il tema della ministerialità, che è proprio della vita ecclesiale, un servizio che nasce dal sacramento del Battesimo e definisce un impegno ben preciso (come una vocazione) per il bene di tutti.

È necessario individuare, sostenere, formare e istituire delle ministerialità parrocchiali; a questo proposito sarà importante che:

- i diversi consigli pastorali lavorino per riconoscere e individuare queste ministerialità;
- i diversi gruppi e associazioni si interrogino per capire se il loro impegno e il loro servizio nella comunità è un ministero;
- ogni famiglia valorizzi le ministerialità proprie per vivere quello stile che il vescovo sintetizza nell’espressione: “servire la vita dove la vita accade”, in quanto “la caratteristica della famiglia è quella di essere una comunità di vita e di amore. Curare le relazioni famigliari significa alimentare e testimoniare il riconoscimento del valore irriducibile di ogni persona, semplicemente per il fatto di essere persona”<sup>4</sup>.

### **L’equipe dell’Unità Pastorale**

Locatelli Giovanna - Rota Bulò Maria Grazia - Rondi Miriam  
Bassani Susanna - Gandolfi Roberto - Fustella Secondo - I sacerdoti dell’U.P.

Come Consiglio Pastorale Unitario, dopo aver accolto la lettera dell’Equipe Pastorale, ci permettiamo di condividere con le comunità quanto leggiamo nel catechismo degli adulti a riguardo della **ministerialità**: “Gli Atti degli apostoli mostrano che, se tutti i credenti hanno una funzione profetica, alcuni però hanno un dono particolare di profezia; se tutti partecipano alla vita comunitaria, alcuni, come gli apostoli, i loro primi sette collaboratori e gli anziani, hanno compiti specifici. Liberamente l’unico e identico Spirito concede doni diversi «per l’utilità comune”. Mentre alimenta in tutti i fedeli il senso della fede, la santità e la fraternità, infonde nei singoli capacità particolari per rispondere a molteplici esigenze”. **Queste capacità particolari, riconosciute e condivise nella comunità, sono segno della ministerialità comune che si esprime nei singoli “ministeri pastorali”**; da qui il nostro impegno per “riconoscere” e “valorizzare” questi doni, per il bene comunitario.

### **Il Consiglio Pastorale Unitario**

Crippa Carla – Delogu Silvia – Locatelli Cinzia – Milani Veronica – Colombo Rita – Sr. Battistina  
Mazzoleni Lorenzo – Meroni Daniele – Mora Attilio – Pelucchi Giuliano  
Rigamonti Filippo – Vavassori Fabio - I sacerdoti dell’U.P.

---

<sup>3</sup> Idem, pg. 16.

<sup>4</sup> Idem, pg. 13.